



SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO
CORPO E SANGUE DI CRISTO 2012

SOLENNITÀ
DEL SANTISSIMO CORPO
E SANGUE DI CRISTO

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA
NELLA CATTEDRALE - PADOVA

DOMENICA 10 GIUGNO 2012



Cari fratelli e sorelle,

La festa del *Corpus Domini* è inseparabile dal Giovedì Santo, dalla Messa in *Cæna Domini*, nella quale si celebra solennemente l'istituzione dell'Eucaristia. Mentre nella sera del Giovedì Santo si rivive il mistero di Cristo che si offre a noi nel pane spezzato e nel vino versato, oggi, nella ricorrenza del *Corpus Domini*, questo stesso mistero viene proposto all'adorazione e alla meditazione del Popolo di Dio, e il Santissimo Sacramento viene portato in processione per le vie delle città e dei villaggi, per manifestare che Cristo risorto cammina in mezzo a noi e ci guida verso il Regno dei cieli. Quello che Gesù ci ha donato nell'intimità del Cenacolo, oggi lo manifestiamo apertamente, perché l'amore di Cristo non è riservato ad alcuni, ma è destinato a tutti. Nella Messa in *Cæna Domini* dello scorso Giovedì Santo ho sottolineato che nell'Eucaristia avviene la trasformazione dei doni di questa terra – il pane e il vino – finalizzata a trasformare la nostra vita e ad inaugurare così la trasformazione del mondo. [...]

Tutto parte, si potrebbe dire, dal cuore di Cristo, che nell'Ultima Cena, alla vigilia della sua passione, ha ringraziato e lodato Dio e, così facendo, con la potenza del suo amore, ha trasformato il senso della morte alla quale andava incontro. Il fatto che il Sacramento dell'altare abbia assunto il nome "Eucaristia" – "rendimento di grazie" – esprime proprio questo: che il mutamento della sostanza del pane

e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo è frutto del dono che Cristo ha fatto di se stesso, dono di un Amore più forte della morte, Amore divino che lo ha fatto risuscitare dai morti. Ecco perché l'Eucaristia è cibo di vita eterna, Pane della vita. Dal cuore di Cristo, dalla sua "preghiera eucaristica" alla vigilia della passione, scaturisce quel dinamismo che trasforma la realtà nelle sue dimensioni cosmica, umana e storica. Tutto procede da Dio, dall'onnipotenza del suo Amore Uno e Trino, incarnato in Gesù. In questo Amore è immerso il cuore di Cristo; perciò Egli sa ringraziare e lodare Dio anche di fronte al tradimento e alla violenza, e in questo modo cambia le cose, le persone e il mondo. [...]

Ma questo rinnovamento del mondo Dio vuole realizzarlo sempre attraverso la stessa via seguita da Cristo, quella via, anzi, che è Lui stesso. Non c'è nulla di magico nel Cristianesimo. Non ci sono scorciatoie, ma tutto passa attraverso la logica umile e paziente del chicco di grano che si spezza per dare vita, la logica della fede che sposta le montagne con la forza mite di Dio. Per questo Dio vuole continuare a rinnovare l'umanità, la storia ed il cosmo attraverso questa catena di trasformazioni, di cui l'Eucaristia è il sacramento.

Senza illusioni, senza utopie ideologiche, noi camminiamo per le strade del mondo, portando dentro di noi il Corpo del Signore, come la Vergine Maria nel mistero della Visitazione. Con l'umiltà di saperci semplici chicchi di grano, custodiamo la ferma certezza che l'amore di Dio, incarnato in Cristo, è più forte del male, della violenza e della morte.

*Dall'omelia del Santo Padre BENEDETTO XVI
pronunziata nel corso della Santa Messa
nella Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.
Basilica di San Giovanni in Laterano
Giovedì, 23 giugno 2011.*

RITI DI INTRODUZIONE

Canto d'ingresso CELEBRIAMO IL SIGNORE

Tutti:

R. Ce - le - bria - mo il Si - gno - re:
gran - de è la sua po - ten - za, gran - de è la
sua mi - se - ri - cor - di - a. Al - le - lu - ia,
al - le - lu - ia.

La schola:

1. Nei secoli eterni è la sua maestà;
nei secoli eterni è la sua bontà. *R.*
2. Segno d'amore: sono i cieli e la terra;
voce dell'universo: sono i popoli tutti. *R.*
3. Ci tende la mano nella serie dei giorni;
offerta d'amore sono le opere sue. *R.*

4. La nostra salvezza è aprirci al Signore;
risposta d'amore è la nostra redenzione. **R.**

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione e atto penitenziale

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
oggi, solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo,
siamo invitati a celebrare,
come discepoli del Signore,
la sua Pasqua.

Ralleghiamoci, perché siamo suoi commensali.
Proclamiamo e adoriamo la sua presenza
sacramentale e permanente,
nel costante rendimento di grazie.

E poiché il sangue di Cristo
purifica la nostra coscienza dalle opere di morte,
esaminiamo noi stessi
e, prima di mangiare il Corpo del Signore,
e di bere al Calice del suo Sangue,
riconosciamo con umiltà i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio il Vescovo e l'assemblea proseguono:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

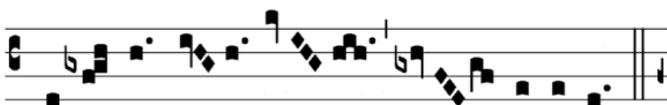
R. Amen.

Kyrie *(De angelis)*

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:

K 
Y-ri e * e- lé i- son.

La schola:

Christe, eleison.

L'assemblea:



Chri-ste e- lé- i- son.

La schola:

Kyrie, eleison.

L'assemblea:



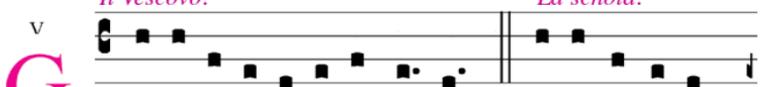
Ky- ri- e e- lé- i- son.

Gloria

(De angelis)

Il Vescovo: *La schola:*

G ^v Ló- ri- a in excél-sis De- o. Et in ter-ra pax



L'assemblea:

ho-mí- ni- bus bo-næ vo- lun-tá- tis. Lau-dá- mus te.

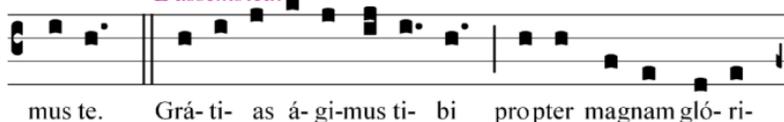


La schola: *L'assemblea:* *La schola:*

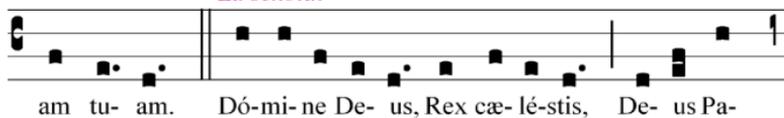
Be-ne- dí- ci-mus te. A-do- rá- mus te. Glo- ri- fí- cá-



L'assemblea:



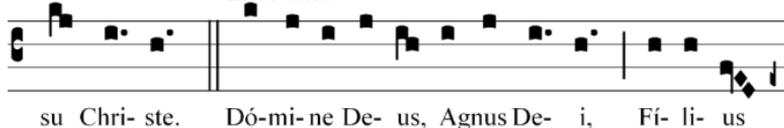
La schola:



L'assemblea:



La schola:



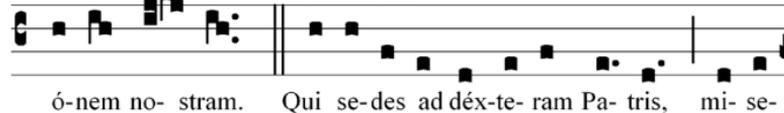
L'assemblea:



La schola:



L'assemblea:



La schola: *L'assemblea:*

ré-re no- bis. Quó-ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus

La schola:

Dó-mi- nus. Tu so- lus Al- tís-si-mus, Ie-su Chri- ste.

L'assemblea:

Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:

A- men.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore, Dio vivente,
 guarda il tuo popolo radunato attorno a questo altare,
 per offrirti il sacrificio della nuova alleanza;
 purifica i nostri cuori, perché alla cena dell' Agnello
 possiamo pregustare la Pasqua eterna
 nella Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Ecco il sangue dell'alleanza
che il Signore ha concluso con voi.*

Dal libro dell'Èsodo.

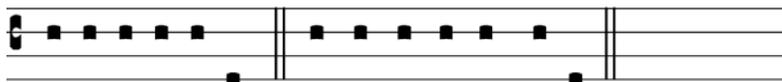
24, 3-8

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: « Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo! ».

Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: « Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto ».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: « Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole! ».



Salmo responsoriale

Il salmista:

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

L'assemblea ripete:



Al-ze - rò il ca - li - ce del - la sal - vez - za
e in - vo - che - rò il no - me del Si -
gno - re.

Il salmista:

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Dal Salmo 115 (116)

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Seconda lettura

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera degli Ebrei.

9, 11-15

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo — il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio — purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendia-mo gra-zie a Di-o.

Sequenza

La schola:

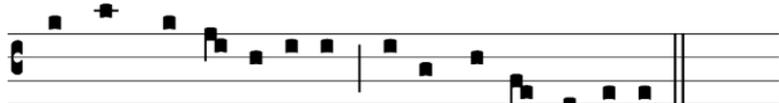
Ecce panis angelórum
factus cibus viatórum:
vere panis filiórum,
non mitténdus cánibus.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

L'assemblea:



In fi-gú-ris præ-signá-tur, cum I-sa-ac immo-lá-tur, a-



gnus paschæ de-pu-tá-tur, da-tur manna pá-tri-bus.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

La schola:

Bone pastor, panis vere,
Iesu, nostri miserére:
tu nos pasce, nos tuére:
tu nos bona fac vidére
in terra vivéntium.

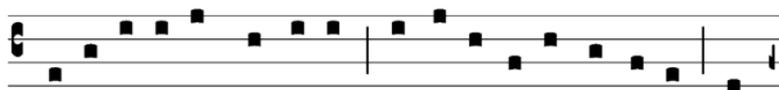
Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

L'assemblea:

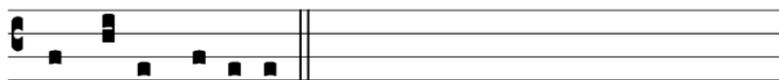


Tu qui cuncta scis et va-les, qui nos pascis hic mor-tá-les:

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,



tu- os i-bi commensá-les: co-he-ré-des et so-dá-les fac



sanctó-rum cí-vi- um.

conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:



A

L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, **Gv 6, 51**
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

L'assemblea:

VI F

A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

V. Il Signo-re si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.

x Dal Vange- lo se-condo Mar-co. R. Glo-ria a te, o Signo- re.

14, 12-16. 22-26

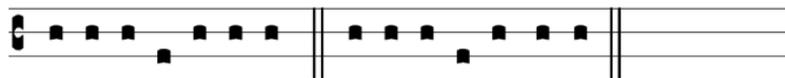
Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: « Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua? ».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: « Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi ».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: « Prendete, questo è il mio corpo ». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: « Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio ».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



Pa-ro- la del Signo-re. **R.** Lo-de a te, o Cri-sto.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

L'assemblea:



A

L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Simbolo apostolico

Tutti:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto:
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Preghiera dei fedeli

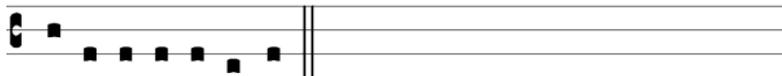
Il Vescovo:

Preghiamo Dio Padre,
pieno di amore per tutti i suoi figli,
e diciamo:

Il cantore:

Kyrie, eléison.

L'assemblea ripete:



Ký-ri- e, e-lé- i-son.

Il Diacono:

Custodisci la tua Chiesa. *Ṛ.*

Sorreggi il Papa e il Collegio episcopale. *Ṛ.*

Benedici i nuovi presbiteri della nostra Chiesa di Padova. *Ṛ.*

Guida e sostieni i missionari del Vangelo. *Ṛ.*

Dona forza e consolazione alle popolazioni dell'Emilia
colpite dal terremoto. *Ṛ.*

Sostieni quanti hanno perso il lavoro, i poveri e gli afflitti. *Ṛ.*

Benedici la nostra città di Padova. *Ṛ.*

Il Vescovo:

Padre,

che nel sacramento del Corpo e Sangue del tuo Figlio
hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita,
fa' che la tua Chiesa, diventi segno e primizia
dell'umanità riconciliata nell'amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

O SALUTARIS HOSTIA

(G. Rossini)

La schola:

O salutaris hostia quæ cæli
pandis ostium, bella premunt
hostilia: da robur, fer auxi-
lium.

O Vittima di salvezza, che
apri la porta del cielo, i nemi-
ci ci minacciano: dacci la for-
za, portaci soccorso.

Uni trinoque Domino sit
sempiterna gloria, qui vitam
sine termino nobis donet in
patria.

Al Dio trino e unico sia glo-
ria, al Signore che dona la
vita senza fine a noi doni la
vita nella patria eterna.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Prefazio della Santissima Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℟. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno,
 egli istituì il rito del sacrificio perenne;
 a te per primo si offrì vittima di salvezza,
 e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
 Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
 il suo sangue per noi versato
 è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
 uniti agli angeli e ai santi,
 cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Sanctus (De angelis)

La schola: *L'assemblea:*

VI

S An- ctus,* Sanctus, San- ctus Dó- mi-
La schola:
 nus De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li
L'assemblea:
 et ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél-
La schola:
 sis. Be- ne- dí- ctus qui ve- nit in nó- mi- ne Dó-

L'assemblea:

mi-ni. Ho-sán-na in ex-cél-sis.

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

Il Vescovo e i Concelebranti:

santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue

per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Il Vescovo presenta all'assemblea il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:



O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto
pa - ne e be - via - mo a que - sto ca - li - ce
an - nun - zia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, nel - l'at - te - sa del - la tua ve -
nu - ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Un Concelebrante:

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra
e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Benedetto XVI,
il nostro Vescovo Antonio,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Un'altro Concelebrante:

Ricòrdati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spiri-to Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. **R.** Amen.

La schola:

Amen, amen, amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di unione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato.

Tutti:

Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, si-a san-

ti-fi-ca-to il tuo no-me, ven-ga il tuo re-

gno, si-a fat-ta la tua vo-lon-tà, co-me in

cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-

stro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a noi

i no-stri de - bi - ti co-me noi li ri-met-
 tia-mo ai no-stri de - bi - to - ri, e non ci in-dur-
 re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma - le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,
 e la glo - ria nei se - co - li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata.

Agnus Dei

(De angelis)

La schola:

VI

A



L'assemblea: *La schola:*

mi- se-ré-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

L'assemblea: *La schola:*

pec-cá-ta mun- di: mi- se-ré-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:

De- i, * qui tol- lis pec-cá-ta mun- di: do-na no- bis

pa- cem.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

MISTERO DELLA CENA

(R. L. De Pearsall)

Tutti:



1. Mi - ste - ro del - la Ce - na è il
Cor - po di Ge - sù. Mi - ste - ro del - la
Cro - ce è il San - gue di Ge - sù. E
que - sto pa - ne e vi - no è Cri - sto in mez - zo ai
suoi. Ge - sù ri - sor - to e vi - vo sa -
rà sem - pre con noi.

2. Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.

Mistero della pace è il Sangue di Gesù.

Il pane che mangiamo fratelli ci farà;

intorno a questo altare l'amore crescerà.

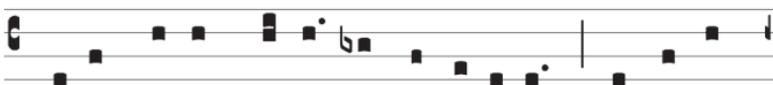
ADORO TE DEVOTE

(I. Bianchi)

La schola:

1. Adoro te devôte, látens Déitas, quæ sub his figúris, vere látitas: tibi se cor meum totum súbjicit, quia, te contémplans, totum déficit. Ti adoro devotamente, o Dio nascosto, davvero presente sotto questi segni: il mio a te tutto si affida, perché, contemplandoti, tutto vien meno.

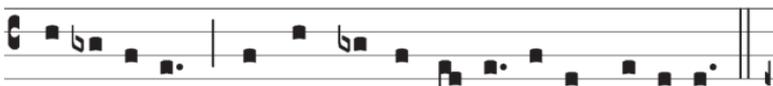
L'assemblea:



2. Visus, tactus, gustus in te fál-li-tur, sed audí-



tu so-lo tu-to cré-di-tur: credo quidquid di-xit De-



i Fí-li-us: nil hoc verbo ve-ri-tá-tis vé-ri-us.

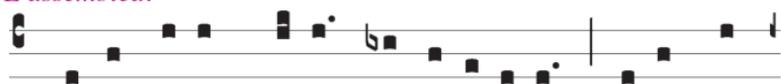
La vista, il tatto, il gusto, non ti percepiscono,
ma solo per l'ascolto si crede con certezza.

Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
nulla è più vero di questa parola di verità.

La schola:

3. In cruce latébat sola Déitas, at hic látet simul et humánitas: ambo támen crédens átque cónfitens, peto quod petívit latro penitens. Sulla croce era nascosta la sola divinità, ma qui è celata anche l'umanità: eppure credendo e confessando entrambe, chiedo ciò che domandò il ladro penitente.

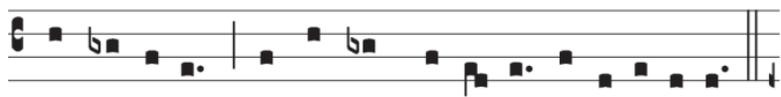
L'assemblea:



4. Plagas sic-ut Thomas, non in-tú- e- or De- um ta-



men me- um te confi-te- or: fac me ti-bi semper ma-



gis cré-de-re, in te spem ha-bé-re, te di-lí-ge-re.

Le piaghe, come Tommaso, non vedo, tuttavia ti professo, mio Dio.
Fammi credere sempre più in te, che in te io abbia speranza, che io ti ami.

La schola:

5. O memoriale mortis Dómini, panis
vividus, vitam præstans hómini, præsta
meæ menti de te vivere, et te illi semper
dulce sápere.

O memoriale della morte del Signore,
pane vivo, che dai vita all'uomo, con-
cedi al mio spirito di vivere di te, e di
gustarti sempre dolcemente.

L'assemblea:



6. Pi- e pel-li-cá-ne Je-su Dó-mine, me im-mún-



dum munda tu- o sángui-ne, cu-jus u-na stil- la sal-

O pio Pellicano, Signore Gesù, purifica me, immondo,
col tuo sangue, del quale una sola goccia

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E PROCESSIONE EUCARISTICA

Canto di esposizione

GENTI TUTTE

(F. J. Haydn)

Tutti:

1. Gen - ti tut - te, pro - cla - ma - te
il mi - ste - ro del Si - gnor,
del suo cor - po_e del suo san - gue,
che la Ver - gi - ne do - nò,
e fu spar - so in sa - cri - fi - cio

2. Dato a noi da Madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
portiamo ora il Santissimo Sacramento
per le strade della nostra città di Padova.

Con questo atto di culto esprimiamo
la nostra fede nella presenza di Cristo nell'Eucaristia,
il suo Corpo e il suo Sangue
offerti per la salvezza del mondo.

Acclamiamo e cantiamo con gioia al Signore
che sempre cammina con noi
per sostenerci e orientarci
verso i nuovi cieli e la nuova terra,
verso il giorno senza tramonto.

Il Diacono:

Alzatevi e procedete in pace nel nome del Signore.

Ha inizio la processione eucaristica.

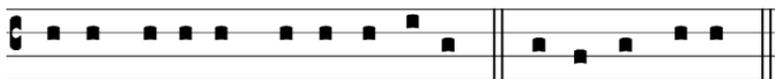
I fedeli sfilano con devozione unendosi al canto delle litanie e alla preghiera.

Litanie

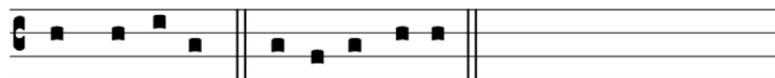
Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:



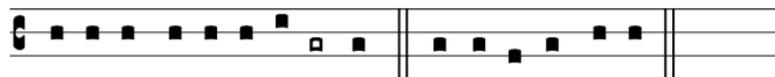
Signo-re, pie- tà. Cri sto, pie- tà. Signo-re, pie- tà.



Santa Ma-ri- a, Madre di Di- o, *R.*pre-ga per no- i.



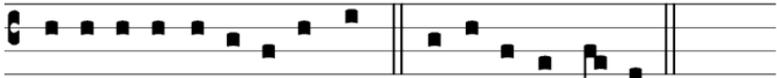
San Miche- le, *R.*pre-ga per no- i.



Santi ange- li di Di- o, *R.*pre-ga-te per no- i.

San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe,	prega per noi.
Santi patriarchi e profeti,	pregate per noi.
Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi.
Sant' Andrea,	prega per noi.
Santi Giovanni,	prega per noi.
San Luca, prega per noi.	
Santi apostoli ed evangelisti,	pregate per noi.
Santa Maria Maddalena,	prega per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santo Stefano,	prega per noi.
Sant' Ignazio d' Antiochia,	prega per noi.

San Lorenzo,	prega per noi.
San Daniele,	prega per noi.
San Bellino,	prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita,	pregate per noi.
Santa Giustina,	prega per noi.
Sant' Agnese,	prega per noi.
Santi martiri di Cristo,	pregate per noi.
San Gregorio,	prega per noi.
San Prosdocimo,	prega per noi.
San Massimo,	prega per noi.
San Fidenzio,	prega per noi.
Sant' Agostino,	prega per noi.
Sant' Atanasio,	prega per noi.
San Basilio,	prega per noi.
San Martino,	prega per noi.
San Venanzio Fortunato,	prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi.
San Gregorio [Barbarigo],	prega per noi.
San Pio X,	prega per noi.
San Benedetto,	prega per noi.
San Francesco,	prega per noi.
San Domenico,	prega per noi.
Sant' Antonio di Padova,	prega per noi.
San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Camillo [de Lellis],	prega per noi.
San Giovanni Maria [Vianney],	prega per noi.
San Leopoldo da Castelnuovo,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Teresa d'Avila,	prega per noi.
Santi e Sante di Dio,	pregate per noi.



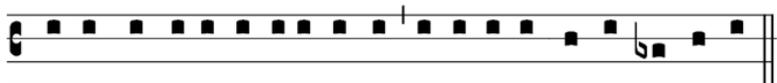
Nella tu- a mise- ricordia, **R.** salva-ci, Si-gno-re.

Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.



Noi, pecca-to-ri, ti preghiamo, **R.** ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa,	ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo,	ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai nella tua mèsse,	ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,	ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore,	ascoltaci, Signore.
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio noi e tutto il popolo a te consacrato,	ascoltaci, Signore.



Ge-sù, Figli del Dio vivente, ascolta la nostra supplica. **ij**

Lectures, invocations, songs

I

Reader:

Listen to the Word of the Lord
from the Gospel according to John.

15, 1-2.4

« I am the true vine and the Father is the farmer. Every branch that in me does not bear fruit, he cuts and every branch that bears fruit, he prunes so that it bears more fruit. Remain in me and I will remain in you. As the branch cannot bear fruit by itself unless it remains in the vine, so neither can you unless you remain in me ».

Reader:

Jesus is the bread that came down from heaven.
According to his promise, whoever eats it will not be hungry.
At every invocation we acclaim:
We adore you, Lord Jesus.

The assembly repeats:

We adore you, Lord Jesus.

In the bread that gives life to the world. *R.*

In the bread that satisfies the hunger of man. *R.*

In the bread that unites us together. *R.*

In the bread that conquers pain and death. *R.*

In the bread that lets us taste the banquet of heaven. *R.*

PANE VIVO SPEZZATO PER NOI

(J. Akepsimas)

Tutti:



Ṛ. Pa - ne vi - vo, spez - za - to per noi,



a te glo - ria, Ge - sù!



Pa - ne nuo - vo, vi - ven - te per noi,



tu ci sal - vi da mor - te!

1. Ti sei donato a tutti
corpo crocifisso;
hai dato la tua vita
pace per il mondo. Ṛ.

2. Hai condiviso il pane
che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame
tu prometti il Regno. Ṛ.

3. Tu sei fermento vivo
per la vita eterna.
tu semini il Vangelo
nelle nostre mani. *℟.*

II

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 5-6

« Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano ».

Letto:

Chiediamo il dono dello Spirito perché possiamo portare frutto secondo la volontà di Dio.

Ripetiamo:

Benedici il tuo popolo, Signore.

L'assemblea ripete:

Benedici il tuo popolo, Signore.

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
campo in cui Cristo è la vera vite. *℟.*

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
sposa che Cristo ama di amore eterno. *℟.*

Guarda, Signore, la tua Chiesa,
città santa che Cristo illumina con la sua luce. *℟.*

CHRISTUS VINCIT

(A. Kunč)

Tutti:

The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and 4/4 time. The first staff begins with a pink 'R.' and contains the lyrics 'Chri - stus vin - cit! Chri - stus'. The second staff continues with 're - gnat! Chri - stus, Chri - stus'. The third staff concludes with 'im - pe - rat!' and ends with a double bar line.

1. A te, Benedetto, successore di Pietro
e pastore di tutto il gregge di Dio,
pace, vita e salvezza
in questo giorno e per sempre! **R.**

2. A te, Antonio, Vescovo di questa Chiesa,
a tutti i ministri e a tutto il popolo dei credenti
pace, vita e salvezza
in questo giorno e per sempre! **R.**

3. Venga la gioia di Cristo!
Venga la pace di Cristo!
Venga il regno di Cristo! **R.**

III

Lettore:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 7-8

« Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli ».

Lettore:

Il Signore ci chiede di portare frutto nella nostra vita.
Invochiamo il suo aiuto
perché sostenga il nostro cammino di fede.
Preghiamo insieme:

Sostieni, Signore il nostro cammino.

L'assemblea ripete:

Sostieni, Signore il nostro cammino.

Quando ci sentiamo traditi nei nostri affetti più cari. *Ṛ.*

Quando ci assale la paura di fronte al dolore e alla morte. *Ṛ.*

Quando avvertiamo la minaccia dell'odio e della violenza. *Ṛ.*

Quando non riusciamo più a sperare nel domani. *Ṛ.*

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

(L. Bourgeois)

Tutti:



1. Noi can - te - re - mo glo - ria a te,



Pa - dre che dai la vi - ta,



Di - o, d'im-men - sa ca - ri - tà,



Tri - ni - tà in - fi - ni - ta.

2. Tutto il creato vive in te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

3. Manda, Signore, in mezzo a noi,
manda il Consolatore,
lo Spirito di santità,
Spirito dell'amore.

4. Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.

IV

Letttore:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 9-11

« Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena ».

Letttore:

Il Signore ci chiama a restare saldi nel suo amore.
Chiediamo che questo amore raggiunga ogni uomo.
Preghiamo insieme:

Nel tuo grande amore, ascoltaci, Signore.

L'assemblea ripete:

Nel tuo grande amore, ascoltaci, Signore.

Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti. *Ṛ.*

Per gli anziani che attendono la tua venuta. *Ṛ.*

Per il povero che mette la sua speranza in te. *Ṛ.*

Per i malati che collaborano con te alla redenzione del mondo. *Ṛ.*

Per tutte le famiglie che collaborano
alla costruzione del tuo regno. **R̄.**

LAUDA JERUSALEM

L'assemblea:

R̄. Lau - da, Je - ru - sa - lem, Do - mi -
num, lau - da De - um tu - um, Si -
on. Ho - san - na!
Ho - san - na! Ho - san -
na Fi - li - o Da - vid!

Il cantore:

1. Ha assicurato le sbarre delle tue porte:
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R̄.**

2. Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento. **R̄.**

3. Manda sulla terra la sua parola:
il suo messaggio corre veloce. *Ṛ.*

4. Così non ha fatto con nessun altro popolo:
non ha manifestato ad altri i suoi precetti. *Ṛ.*

V

Letttore:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 12-15

« Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi ».

Letttore:

Il Signore ci ha donato il suo amore.
Invochiamo il dono dello Spirito
perché possiamo imparare ad amare come lui.
Preghiamo insieme:

Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.

L'assemblea ripete:

Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.

Perché sappiamo essere costruttori di pace. *Ṛ.*

Perché sappiamo essere ministri della carità. *Ṛ.*

Perché sappiamo essere difensori della vita. **Ṛ.**

Perché sappiamo essere testimoni della speranza. **Ṛ.**

Perché sappiamo essere coerenti nella fede. **Ṛ.**

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

(G. Kirbye)

Tutti:

1. Sei tu, Si - gno - re, il pa -
ne, tu ci - bo sei per noi.
Ri - sor - to a vi - ta nuo -
va, sei vi - vo in mez - zo a noi.

The musical score is written on four staves in G major, 4/4 time. The melody is simple and homophonic, with lyrics written below the notes. The first staff begins with a treble clef, a one-sharp key signature (F#), and a common time signature (C). The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), D5 (half). The second staff continues: E5 (quarter), D5 (quarter), C5 (quarter), B4 (quarter), A4 (quarter), G4 (half). The third staff continues: F#4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter), C4 (quarter), B3 (quarter), A3 (half). The fourth staff concludes: G3 (quarter), F#3 (quarter), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (quarter), B2 (half).

2. Nell'ultima sua cena

Gesù si dona i suoi:

« Prendete pane e vino,

la vita mia per voi ».

3. « Mangiate questo pane:

chi crede in me vivrà.

Chi beve il vino nuovo,

con me risorgerà ».

4. È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

5. Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

6. Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
la Chiesa è carità.

VI

Letto:

Ascoltate la Parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni.

15, 16-17

« Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. »

Letto:

Il Signore ci chiama perchè andiamo nel suo nome
e annunziamo il suo Vangelo ad ogni creature.

Preghiamo insieme:

Manda operai nella tua messe.

L'assemblea ripete:

Manda operai nella tua messe.

Perché non manchino le vocazioni al sacerdozio. *Ṛ.*

Perché molti portino il Vangelo nei paesi di missione. *Ṛ.*

Perché fioriscano le vocazioni alla vita religiosa. *Ṛ.*

Perché la Chiesa si allieti della preghiera
di quanti scelgono la clausura. *Ṛ.*

TE LODIAMO TRINITÀ

L'assemblea:

1. Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
no - stro Di - o, t'a - do - ria-mo;
Pa - dre del - l'u - ma - ni - tà,
la tua glo - ria pro - cla - mia-mo.

The musical score consists of four staves of music in a single system. Each staff begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody is written in a simple, rhythmic style with quarter and eighth notes. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables that span across multiple notes. The first staff starts with a '1.' indicating the beginning of the first line of the assembly's response. The music concludes with a double bar line and a repeat sign.

Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
 per l'im - men - sa tu - a bon - tà.
 Te lo - dia - mo, Tri - ni - tà,
 per l'im - men - sa tu - a bon - tà.

2. Tutto il mondo annuncia te:
 tu lo hai fatto come un segno.

Ogni uomo porta in sé
 il sigillo del tuo regno.
 Te lodiamo, Trinità,
 per l'immensa tua bontà.
 Te lodiamo, Trinità,
 per l'immensa tua bontà.

3. Noi crediamo solo in te,
 nostro Padre e Creatore;
 noi speriamo solo in te,
 Gesù Cristo, Salvatore.
 Te lodiamo, Trinità,
 per l'immensa tua bontà.

Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà.

Quando il Vescovo, portando il Santissimo Sacramento, rientra in Cattedrale, si esegue il canto:

LAUDA SION SALVATOREM

(F. Caudana)

La schola:

1. Lauda, Sion, Salvatórem, Loda, o Sion, il Salvatore,
lauda ducem et pastórem, in loda la guida e il pastore con
hymnis et cánticis. Sit laus inni e cantici. Sia lode piena,
plena, sit sonóra, sit jucúnda, risonante, sia lieto, sia approp-
sit decóra mentis jubilátio. priato il giubilo della mente.

L'assemblea:

R. Chri-stus vin-cit, Chri-stus re-gnat, Chri -
- - stus im - pe - rat!

Cristo vince, Cristo regna, Cristo domina.

La schola:

2. Ecce panis angelórum, fac- Ecco il pane degli angeli fatto
tus cibus viatórum: vere panis cibo dei pellegrini: vero pane
fíliórum, non mittendus cáni- dei figli da non gettare ai cani.
bus. Sit laus plena, sit sonóra, Sia lode piena, risonante, sia
sit jucúnda, sit decóra mentis lieto, sia appropriato il giubilo
jubilátio. R. della mente.

La schola:

3. Bone pastor, panis vere, tu Buon pastore, pane vero, tu
nos bona fac vidére, in terra fa' che noi vediamo le cose
vivéntium. Sit laus plena, sit buone nella terra dei viventi.
sonóra, sit jucúnda, sit decóra Sia lode piena, risonante, sia
mentis jubilátio. lieto, sia appropriato il giubilo
della mente.

L'assemblea:

R. Chri-stus vin-cit, Chri-stus re-gnat, Chri -
- - stus im - pe - rat!

Cristo vince, Cristo regna, Cristo domina.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Mentre il Vescovo incensa il Santissimo Sacramento, si esegue il:

Canto di adorazione ADORIAMO IL SACRAMENTO

Tutti:

3. A - do - ria - mo il Sa - cra - men - to
che Dio Pa - dre ci do - nò.
Nuo - vo pat - to, nuo - vo ri - to
nel - la fe - de si com - pì.
Al mi - ste - ro è fon - da - men - to
la pa - ro - la di Ge - sù.

4. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.



Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Vescovo imparte la benedizione eucaristica.

Acclamazioni

Il Diacono:

Dio sia benedetto.

R. Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

R. Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

R. Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

R. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

R. Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

R. Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

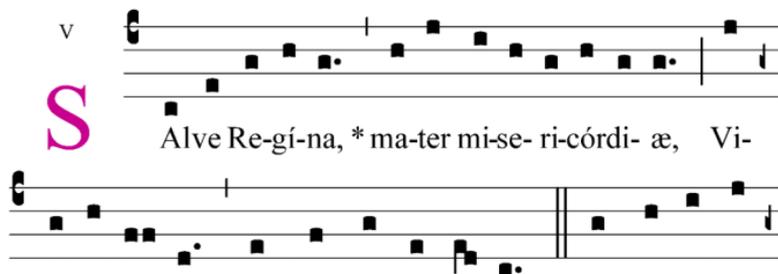
R. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Antifona mariana

SALVE REGINA

Tutti:

v



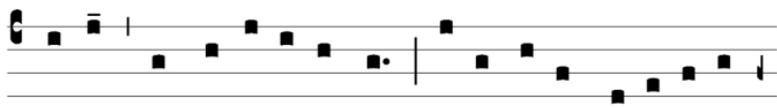
S Alve Re-gí-na, * ma-ter mi-se- ri-córdi- æ, Vi-
ta dulcé- do, et spes nostra, sal-ve. Ad te cla-má-



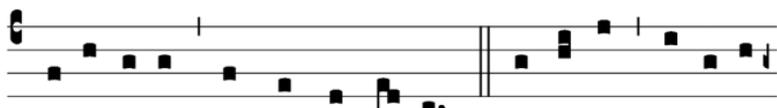
mus, éxsu-les fí-li-i He-væ. Ad te suspi-rámus, ge-



méntes et flentes in hac la-cri-má-rum val-le. E-ia



ergo, Advo-cá-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cór-



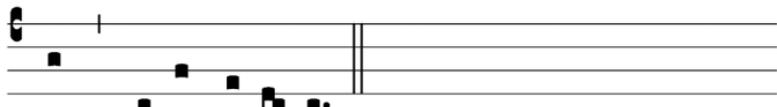
des o-cu-los ad nos convér-te. Et Je-sum, be-ne-dí-



ctum fructum ventris tu-i, no-bis post hoc exsí-li-um o-



sténde. O cle-mens, O pi-a, O dul-



cis * Virgo Ma-rí-a.

In copertina:

« AGNUS DEI »

VII SECOLO
BASILICA DEI SANTI COSMA E DAMIANO
ROMA



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA

Centro grafico diocesano